

La Redazione:

Ambra Abaci, Matteo Bassilici, Nicolas Beniamino, Tommaso Bonacchi, Ludovica Bonari, Pietro Borchì, Isabel Chinni, Azzurra De Simone, El Mohajir Ilham, Margherita Fiesoli, Ginevra Giovannetti, Anna Immer, Rugiada Prestifilippo Cirimbolo, Matilde Tancredi, Gabri Vannucchi, Lorenzo Zanieri.



Graziella e Francesco

INTERVISTA A GRAZIELLA, collaboratrice scolastica.

a cura di Pietro Borchì, Anna Immer, Nicolas Beniamino.

Perché ha deciso di diventare una collaboratrice scolastica?

Ho deciso di diventare una collaboratrice scolastica perché mi piace la scuola e stare con i ragazzi.

Questa è l'unica scuola in cui ha lavorato?

No, ho lavorato in altre scuole, a Pistoia e nei dintorni.

Qual è la cosa che le piace di più del suo lavoro?

Hmm, di sicuro l'organizzazione perché la confusione non mi piace.

E invece quella che le piace di meno?

È lavorare nella confusione, nel disordine.

Com'è stare con noi tutto il giorno?

Boh, insomma... abbastanza gratificante.

Da quanti anni è che lavora qua?

Da 25 anni.

Secondo lei gli alunni di questa scuola sono abbastanza rispettosi dei servizi igienici?

No, perché fanno la pipì a terra nel bagno dei maschi, mentre in quello delle femmine la situazione è migliore.

Ha una classe preferita?

Bah, sinceramente no, preferite non ne ho.

Cambiarebbe qualcosa di questa scuola in ambito estetico?

Direi di no, ma in altri ambiti sì, come il rispetto delle regole almeno quelle basilari.

Trova che Francesco sia simpatico?

Sì, è un bravo ragazzo.

GITA A SIENA E POGGIBONSI

a cura di: Isabel Chinni, Ilham El Mohajir.

Il giorno 25 marzo siamo andati in gita a Siena e a Poggibonsi con le nostre classi 1D e 1B della scuola Secondaria di primo grado "Enrico Fermi."

Alle 7:30 di mattina è arrivato il pullman presso il parcheggio della scuola e insieme alle nostre classi e le professoresse Pretelli, Midili, Spettoli Caselli e il professore Apollonio siamo partiti.

Dopo circa 2 ore e 30 minuti di viaggio siamo arrivati a Siena, dove ci aspettavano due guide (una per classe) munite di auricolari e radio collegati al microfono.

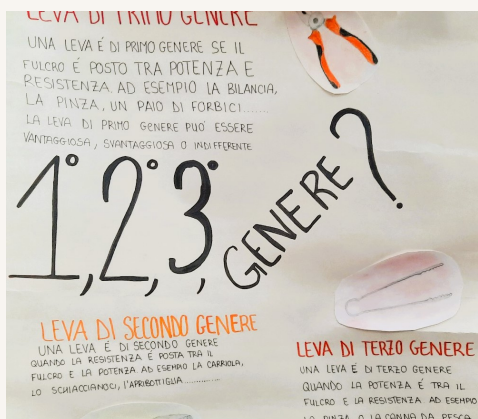


Abbiamo visto varie attrazioni, tra cui la chiesa di Santa Caterina, la stalla del cavallo di una contrada del Palio di Siena e anche piazza del Campo. Dopo, siamo saliti di nuovo in pullman per andare a Poggibonsi. Arrivati, ci hanno accolto e portati nell'Archeodromo per la pausa pranzo.

Poi un signore ci ha portato in un'area dove c'era la ricostruzione di un villaggio dell'Ottocento con le varie attività che si svolgevano in quell'epoca:

- la produzione del pane con il procedimento usato in quel periodo storico;
- la lotta con scudo e lance;
- la fabbricazione di monete.

Ci hanno anche raccontato la vita e i mestieri di quel tempo. Verso le 17 siamo risaliti sul pullman e dopo 2 ore e mezzo siamo tornati a scuola.



LA GIORNATA DELLA SCIENZA

Esperimenti ed attività didattiche proposte dai ragazzi delle classi terze.

a cura di: Ludovica Bonari, Azzurra De Simone, Rugiada Prestifilippo Cirimbolo.

Martedì 26 marzo, presso la scuola secondaria di primo grado "Enrico Fermi", tutte le classi terze dell'istituto sono state protagoniste della giornata della scienza. Ogni classe ha presentato a tutta la scuola alcuni esperimenti inerenti alle seguenti tematiche: astronomia, geologia, energia elettrica, densità, leve. I ragazzi, sotto la guida dei loro insegnanti, si sono impegnati molto e si sono allenati sin dall'inizio dell'anno per la riuscita degli esperimenti.

Adesso facciamo una piccola sintesi di ciò che abbiamo visto durante la nostra visita alle classi. La classe terza del plesso di Masotti ha mostrato degli esperimenti sull'energia elettrica. Un esperimento che credo abbia colpito molti, è stato quello del campo da basket, durante il quale quando la palla entrava nel canestro, sul tabellone veniva automaticamente segnato il punto. Peccato che prima della fine della mattinata si sia rotto. La classe terza C, invece, ha affrontato il tema dell'astronomia. All'entrata, noi delle prime e delle seconde siamo stati accolti con un'introduzione sulle galassie, poi una stellare rappresentazione sulle stelle e sui vari pianeti del Sistema Solare.

La classe terza D ha fatto esperimenti sulla terra e il suolo in generale: abbiamo osservato varie rocce presenti nel suolo, come il granito. Un altro esperimento presentato è stato "l'esplosione" di un vulcano attraverso l'uso del bicarbonato di sodio (incredibile, forse per alcuni di noi un miracolo); un altro ancora voleva dimostrare quanta sporcizia ci potesse essere su una pietra (l'acqua con cui veniva fatta la dimostrazione, non era torbida, di più!!!).

La classe terza B ha fatto esperimenti sulla densità; un gruppo ci ha fatto vedere la densità dei vari oggetti. Se la densità era minore a quella dell'acqua, l'oggetto galleggiava e se era maggiore, affondava. Un esperimento però non è andato a buon fine; infatti, delle ragazze avevano fatto un esperimento con dei bicchieri di vetro, nei quali dovevano essere messe delle olive e dello zucchero, dimostrando appunto la loro densità. Purtroppo per loro, un bicchiere è caduto e si è rotto, ma fortunatamente nessuna si è fatta male!

La penultima classe che abbiamo "visitato" è la 3E che ci ha accolto con l'argomento sulla forza dell'attrito.

Un esperimento interessante consisteva in un camion dei pompieri che scendeva da una rampa. Durante la discesa, il “conducente pupazzo” veniva catapultato a terra.

Ecco l’ultima classe, la terza A. Il loro argomento riguardava le leve.

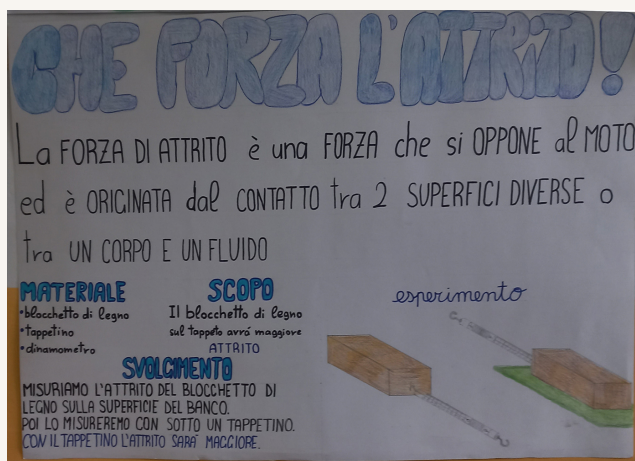
Hanno fatto un esperimento di nome “bilancia sbilanciata”.

Questo esperimento consisteva nel mettere su una piccola piattaforma un righello con sopra due gomme da cancellare della stessa massa. Abbiamo visto che se mettevamo le gomme allo stesso pari, il righello non

cadeva, ma se mettevamo a un’estremità una gomma e dall’altra due gomme, il righello si sbilanciava e cadeva.

Poi ci hanno fatto vedere che se mettevamo le due gomme al centro, il righello non cadeva ma rimaneva perfettamente in equilibrio.

Gli esperimenti ci sono piaciuti molto, ma l’idea che tra due anni toccherà a noi, ci spaventa un po’, però saremo di sicuro entusiasti di presentare il nostro argomento. I ragazzi e le ragazze sono stati tutti gentili e hanno spiegato molto bene ogni singolo esperimento.



“Che forza l’attrito”, cartellone esplicativo dei ragazzi di III E.

LA GIORNATA DELLA TERRA

a cura di: Rugiada Prestifilippo Cirimbolo, Gabri Vannucchi.

Il 22 aprile è stata la Giornata Mondiale della Terra del 2024. Quest’anno il tema è ‘Pianeta contro plastica’, una sfida globale contro la presenza di troppa plastica nel nostro ambiente e negli organismi degli esseri viventi, compreso l’essere umano. Questo materiale dalle mille proprietà, che ha cambiato e facilitato in molti aspetti la nostra vita, rappresenta oggi un enorme problema: ne produciamo

troppo e non riusciamo a smaltirlo in modo ecologico. La Giornata della Terra vuole far riflettere sulla questione e propone iniziative e riflessioni sul tema. L’evento è stato festeggiato anche in Italia grazie al ‘Villaggio per la Terra’, una manifestazione con un intenso programma di proposte formative e didattiche per celebrare il giorno della Terra e il suo messaggio per un futuro sostenibile.

INTERVISTA A MADDALENA

Collaboratrice amministrativa.

a cura di: Margherita Fiesoli, Ilham El Mohajir, Rugiada Prestifilippo Cirimbolo.

Come ha pensato di fare questo lavoro?

Prima facevo la collaboratrice scolastica, poi c’è stato un concorso e ho partecipato, diventando assistente amministrativa.

Da quanto tempo svolge questo lavoro e com’è la sua giornata tipo?

Faccio questo lavoro da 25 anni. Entro alle 8 fino alle 15:10, ma vado via alle 17:00.

Quante volte la chiamano al giorno?

Mi chiamano circa 20 volte al giorno.

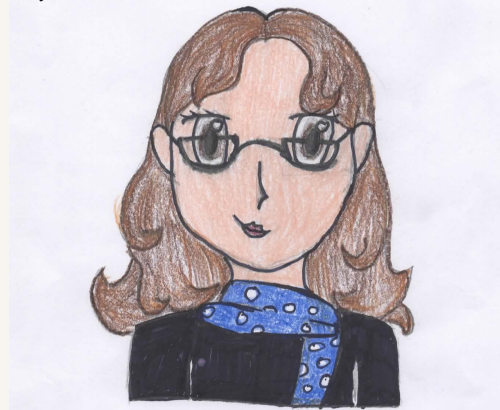
Svolge anche altri lavori? Che voto dà al tuo lavoro da 1 a 10?
Al mio lavoro do 8½. Faccio solo questo lavoro.

Lavora anche il weekend e anche in estate?

Ora no, ma quando c’era la necessità, sì. Sì, lavoro anche in estate.

Ha fatto molte amicizie con questo lavoro?

Sì, ho fatto molte amicizie.



Come mai ha deciso di diventare un collaboratore scolastico?

Ho fatto un concorso e l'ho superato.
Ho "abbandonato" il lavoro di **geometra** e sono andato a fare il collaboratore scolastico sia all'infanzia che alle elementari e attualmente alle medie.

Da quanto tempo lavora qui?

Lavoro qui dal 1/09/2018, perciò da sei anni.

Ha mai pensato che questa professione non faccia per lei?

A volte sì, perché per quanto mi riguarda in ogni professione ci sono dei ripensamenti, soprattutto nei momenti più bui.

Come mai ha deciso di lavorare proprio in una scuola media?

Non sono stato io a sceglierlo, l'hanno scelto per me.
Quando sono andato in segreteria ho dato disponibilità a lavorare all'infanzia e alle elementari, avendo sempre lavorato lì, ma alle medie avevano bisogno di una figura maschile e quindi mi trovo qua.

Cosa si prova a fare un lavoro così a contatto con i bambini?

È questo il bello di fare questo lavoro, perché se ti dicessi che il bello è pulire i bagni e le classi ti direi una bugia.
Sono molto belli i rapporti umani che si creano tra i collaboratori scolastici e i docenti, tra noi e gli alunni e tra gli scolari e gli insegnanti.

Ha mai pensato di abbandonare il suo lavoro per dedicarsi ad una

propria passione?

Sì, l'ho pensato, ma mai fatto.
La mia passione è la cucina, quindi certe volte mi è capitato di pensare di lasciare la mia professione per andare, magari, a lavorare in un ristorante o in una pizzeria.

Ha mai avuto simpatia per alcuni ragazzi di terza e come si è sentito quando hanno dovuto lasciare la scuola?

La simpatia per i ragazzi di terza si crea automaticamente, poiché stanno qui per tre anni.
Soprattutto la simpatia si crea coi più 'casinisti' perché li vedi a tutte le ore nei corridoi.
Quando se ne vanno, un po' ti dispiace, ma dall'altro lato sei felice perché sai che stanno crescendo, poi, quando delle terze se ne vanno le seconde prendono il loro posto e arrivano altre prime, quindi è un ciclo che non muore mai.

Si è trovato bene con i collaboratori scolastici quando è arrivato qua?

Sì, perché per mia fortuna lavoro e collaboro con persone brave, che svolgono il lavoro con impegno, che a volte vengono a scuola anche se stanno male, poiché sanno che il loro lavoro è importante.
Poi, magari, quando sei nei tuoi momenti bui loro ti aiutano.

Quando gli alunni si dimenticano oggetti in classe, cosa ci trova e cosa se ne fa, li lascia lì o li butta?

Gli oggetti lasciati in classe dagli alunni, almeno che non siano

palline di carta arrotolate, non si buttano mai, se sono libri si mettono negli armadietti e se sono indumenti si lasciano sugli attaccapanni.

Quali sono le scritte più comuni che trova sui banchi?

Più che scritte si trovano disegni, possono essere di tutti i tipi, dai pokémon a stemmi delle squadre di calcio.
A volte si trovano anche simboli non troppo belli da vedere, ma per fortuna non sono la maggioranza.

Le è mai capitato di chiudere un bambino nei bagni per sbaglio?

Sì, ed è stato puramente uno sbaglio. Dobbiamo, però, precisare che io avevo chiesto se ci fosse qualcuno e non ho ricevuto risposte, perciò ho chiuso il bagno, pensando che fosse vuoto.
Al bambino abbiamo riaperto subito, visto che bussava insistentemente e quando è uscito era pallidissimo, pensavo che stesse per avere un colpo, ma, in realtà, stava bene.

“ESSERE CITTADINI OGGI” raccontato dai ragazzi.

a cura di: Anna Immer, Matilde Tancredi, Gabri Vannucchi.

Il 10 maggio, presso la scuola primaria di Casalguidi, ha avuto luogo il progetto “Essere Cittadini Oggi”.

Tutte le classi prime dell’Istituto hanno partecipato, presentando i loro lavori sullo sfruttamento minorile e sulla Costituzione Italiana, preparati con i docenti.

La 1°A ha parlato dello sfruttamento minorile, in particolare della storia di Iqbal Masih, un bambino nato in Pakistan e letteralmente venduto ad un fabbricante di tappeti.

La 1°B ha portato delle Girandole che rappresentavano ogni emozione.

Di questo ne hanno parlato anche in inglese e ci hanno fatto capire che noi in Italia siamo molto fortunati, perché abbiamo l’opportunità di fare sport, andare a scuola e fare molte altre cose, a differenza di altri Paesi in cui le persone non ne hanno diritto.

La 1°AM di Masotti ci ha fatto conoscere una canzone che parlava della guerra e di tutti i bambini in fuga a causa di essa. Questo progetto è stato molto utile per parlare di quanto in Italia siamo fortunati, in quanto godiamo di molti diritti che in altri Paesi sono inesistenti.



La 1°C ha parlato della figura dell’esule, riferendosi alla storia di Enea, che arrivato alle coste del Lazio, non fu accettato da nessuno e fu considerato diverso dalla popolazione locale perché aveva usi e costumi diversi dai loro.

La 1°D ha mostrato un gioco creato da loro, basato sulla Costituzione italiana.

Hanno detto che il gioco verrà lasciato in biblioteca per fare in modo che ogni ragazzo/a possano giocarci.

La 1°E ha parlato di un argomento della Costituzione Italiana.



CURIOSITA’ DAL MONDO

Animali in via di estinzione.

a cura di: Nicolas Beniamino, Lorenzo Zanieri.

Ogni giorno la distruzione degli habitat, il commercio illegale, il bracconaggio, l’inquinamento, i cambiamenti climatici mettono sempre più in pericolo le specie del nostro Pianeta. Migliaia di animali rischiano l’estinzione: è la costante denuncia dell’IUCN (International Union for Conservation of Nature) che ogni anno aggiunge nomi alla lista rossa degli animali a rischio estinzione.

Oggi le specie si estinguono a una velocità circa 100 volte superiore rispetto a quella del passato: è urgente cambiare la nostra rotta e difendere la biodiversità, in tutte le sue forme. In questo articolo parleremo di alcuni animali vittime di sofferenza causata dalle azioni dell’uomo.

Il **pinguino imperatore** è uno degli animali in via di estinzione, insieme al panda, al koala e a molti altri. Con i suoi 115 cm di altezza, è attualmente il pinguino più grande tra tutti gli altri. È il simbolo dell’Antartide, continente dove vive sopportando freddissime temperature che possono raggiungere anche i -60°C! Gli effetti dei cambiamenti climatici e la presenza di attività antropiche minacciano l’habitat e la vita di questa specie. È l’unica specie di uccello che nidifica durante l’inverno antartico in cui la temperatura può scendere a -60°C o addirittura a -80/-100°C!

CURIOSITA'

Un pinguino imperatore vive in media 20 anni, anche se sono noti dei record di pinguini arrivati al quarantesimo anno di vita. Se sulle superfici di ghiaccio ha la caratteristica e buffa andatura che lo contraddistingue, in mare, grazie alla forma idrodinamica, "vola" letteralmente sott'acqua a una velocità di 40 km/h, immergendosi anche a profondità molto elevate e restandoci per 20 minuti.



MINACCE

La popolazione del pinguino imperatore si è ridotta molto negli ultimi decenni. La situazione però, dagli anni '70 ad oggi, sembra seguire un lento ma continuo miglioramento. I rischi per questa specie sono principalmente costituiti dagli effetti del cambiamento climatico, come lo scioglimento dei ghiacciai e la riduzione della banchisa.

I cambiamenti climatici e la riduzione delle superfici di ghiaccio minacciano la sopravvivenza delle colonie e spingono i giovani pinguini ad affrontare il mare ed i predatori. La crisi climatica in Antartide ha un effetto dirompente anche sui banchi di krill, la fonte di cibo primaria non solo per i pinguini, ma per molte specie antartiche.

La **foca monaca**, buffa e simpatica, è una delle specie di foca più rare e l'unica presente nel Mediterraneo. È considerata una delle 100 specie di mammiferi più minacciati al mondo. Può raggiungere i 2,5 metri di lunghezza e i 300 kg di peso. Il muso ha delle lunghe vibrisse. Avvistamenti più o meno regolari occorrono ancora nei nostri mari, in Basilicata, in Sicilia e intorno alle isole del Tirreno.

CURIOSITA'

Come tutte le foche, a terra si muove in modo lento e buffo perché la conformazione del bacino non le consente di alzare il ventre da terra. In mare invece, è agile e veloce, specialmente quando caccia le sue prede, durante immersioni a 10 e 20 metri di profondità. Tuttavia, è in grado di immergersi fino a 100 metri e restarci per diversi minuti.

La foca monaca può vivere tra i 20 e i 30 anni.

MINACCE

La foca monaca è tra i mammiferi marini più minacciati al mondo: si stima che ne restino in natura meno di 700 esemplari. Nel Mediterraneo, è stata soggetto di molta ostilità da parte dell'uomo e in particolare dei pescatori che, in passato, vedevano in lei una fonte di fortuna. Ciò, ha favorito l'attuale comportamento estremamente schivo e diffidente di questa specie. Un tempo veniva cacciata anche per le pelli e il grasso, che veniva trasformato in olio. In tutto il Mediterraneo è molto rara e in declino numerico anche a causa del disturbo da parte del turismo nei siti di riproduzione, soprattutto con le imbarcazioni. In alcune aree resta il problema delle uccisioni illegali e la cattura accidentale con le reti da pesca. Anche per questa specie di mammifero marino, il problema dell'inquinamento del Mediterraneo e la diffusione delle plastiche rappresenta un ulteriore problema per la sopravvivenza.



INTERVISTA A PAOLA, collaboratrice scolastica.

a cura di: Rugiada Prestifilipo Cirimbolo, Gabri Vannucchi.

Da quanto tempo lavora in questa scuola?

Lavoro in questa scuola da 16 anni, ma ho lavorato anche in altre scuole.

In quali altre scuole?

Ho lavorato all'Istituto Alberghiero di Montecatini e all'Agraria e in quasi tutte le scuole Superiori della provincia di Pistoia. Nelle scuole medie di Pistoia e ad una scuola materna ad Agliana.

Le piace questo lavoro? Perché?

Mi piace tantissimo perché si sta con i ragazzi e i colleghi. Questo lavoro mi dà molta soddisfazione.

Ci sono cose che non le piacciono di questo lavoro?

Sì, i ragazzi non hanno rispetto degli oggetti e degli ambienti della scuola, come i bagni ad esempio.

Da bambina le piaceva la scuola?

Non tanto, nel pomeriggio prendevo le ripetizioni e andavo in giro con i miei amici.

Quando era piccola aveva in mente altri lavori?

No, non avevo in mente altri lavori.

Tifa una squadra di calcio?

No, non tifo nessuna squadra di calcio.

Si diverte a fare questo lavoro?

Questo lavoro mi dà molta soddisfazione, però allo stesso tempo anche tanta rabbia perché come ho detto prima, non c'è rispetto per le persone e le cose.

Ha mai praticato uno sport?

Sì, ho praticato pattinaggio, palestra e tennis.

Quante ore lavora al giorno?

Lavoro sei ore al giorno.



Esempio di realizzazione con il punto Casale

IL PUNTO CASALE, FAMOSO IN TUTTO IL MONDO.

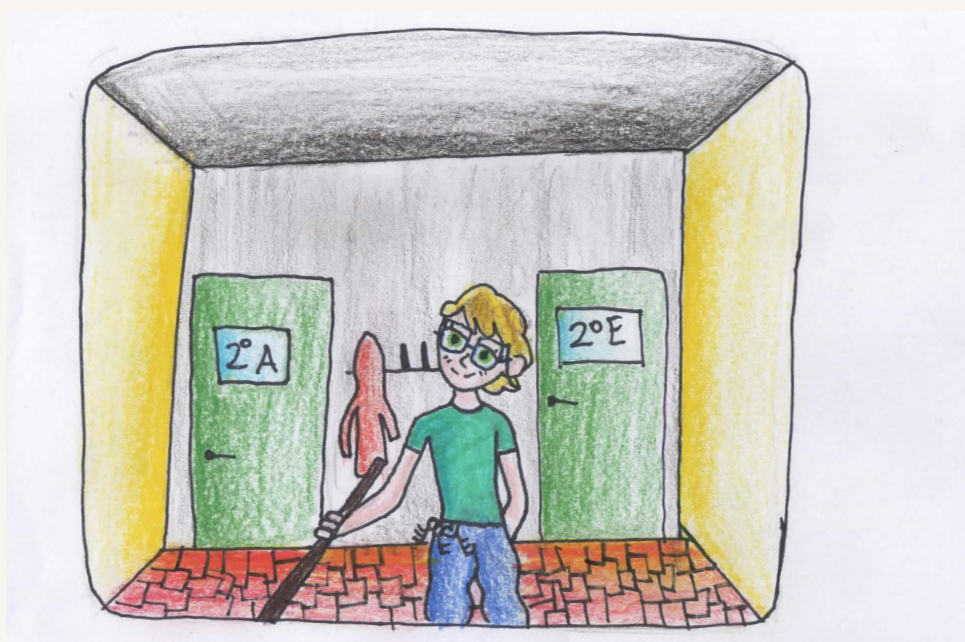
a cura di: Isabel Chinni.

Nel 1998 Francesco, un ragazzo che svolgeva il servizio civile nel comune di Serravalle Pistoiese, trovò a Casalguidi in un cassetto chiuso e dimenticato, una pubblicazione di Effie Mitrofains dal titolo 'Casalguidi style - Linen embroidery'.

Il testo era scritto in inglese, ma una volta tradotto, Francesco, capì che parlava del ricamo "Punto Casale" e delle varie tecniche da seguire per la sua realizzazione.

Si scoprì che il ricamo di Casalguidi aveva origini antichissime, risalenti al XII secolo. Il Punto Casale divenne sempre più famoso con il tempo e si sviluppò maggiormente soprattutto verso l'800, tanto da diventare un tipo di ricamo fra i più conosciuti, non solo in Italia. Il padre di Francesco, Bartolomeo, nel 1996 dette vita all'Associazione Culturale "Il Club del Ricamo di Casalguidi" che esiste anche oggi.

L'Associazione raccoglie le testimonianze del territorio sull'arte del ricamo e organizza anche corsi per imparare a ricamare.

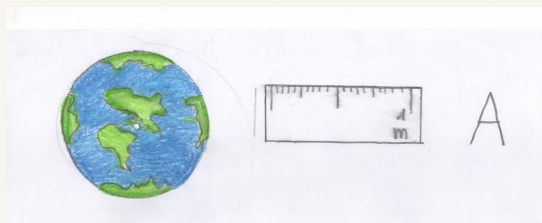


GIOCHI

a cura di: Matteo Bassilici, Ambra Abaci, Pietro Borchì, Isabel Chinni, El Mohajir Ilham, Matilde Tancredi.

Risolvi i seguenti REBUS.

1:



2:



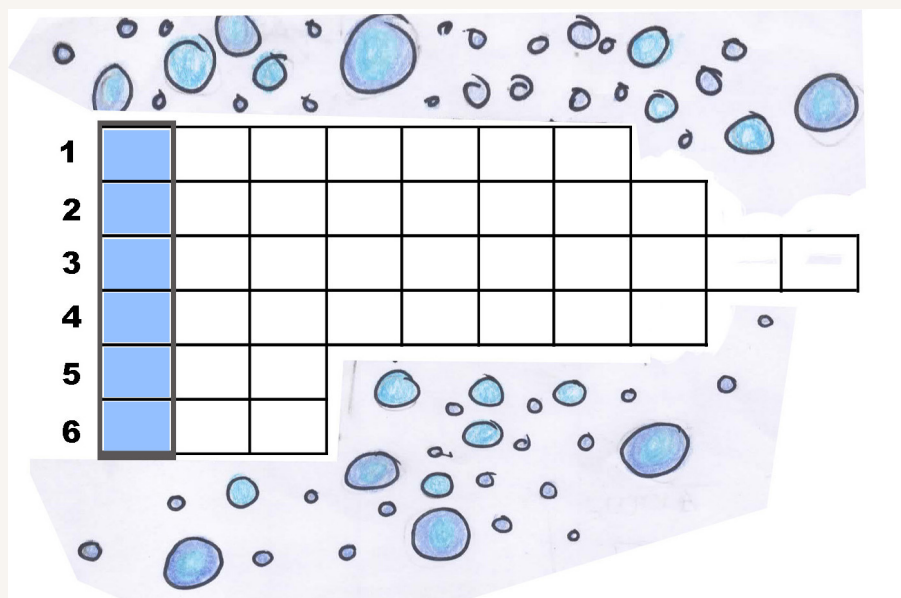
Riesci a indovinare?

**MI VEDI NELL'ACQUA,
MA NON MI
BAGNO, CHE COSA
SONO?:)**



Il labirinto dello studente.

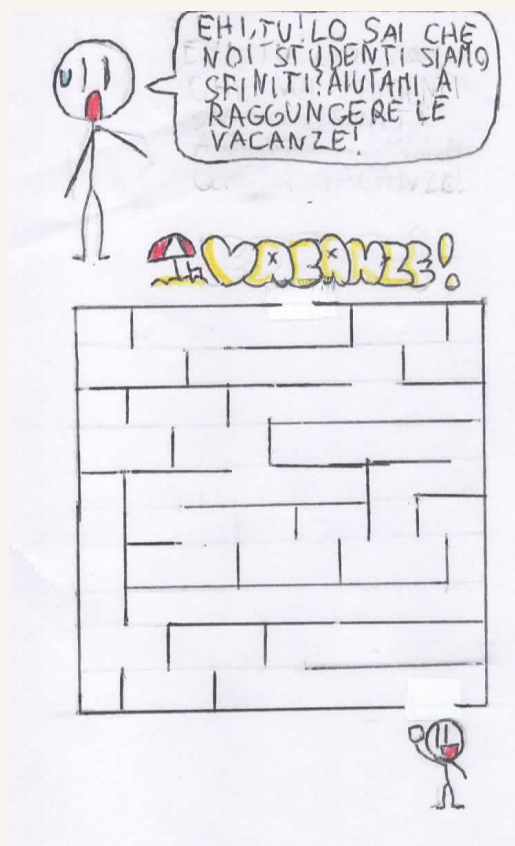
CRUCIVERBA



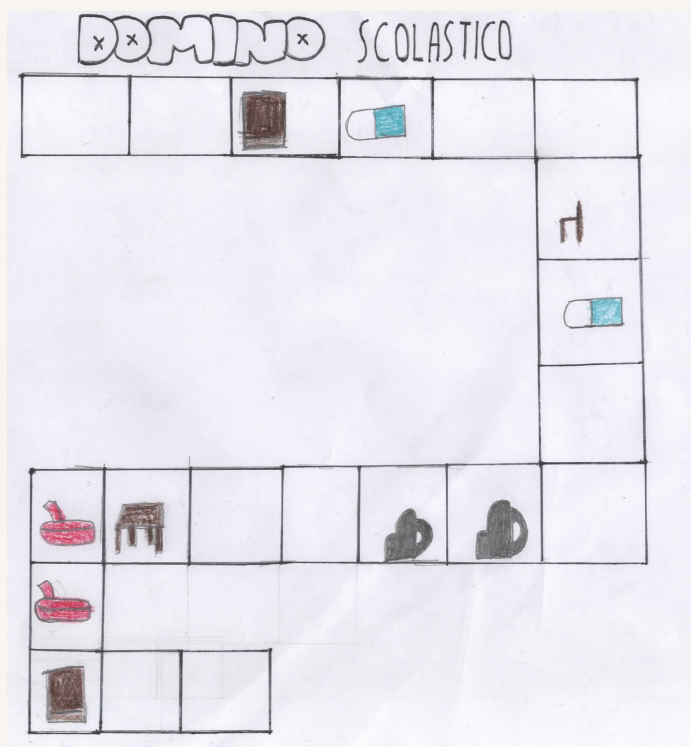
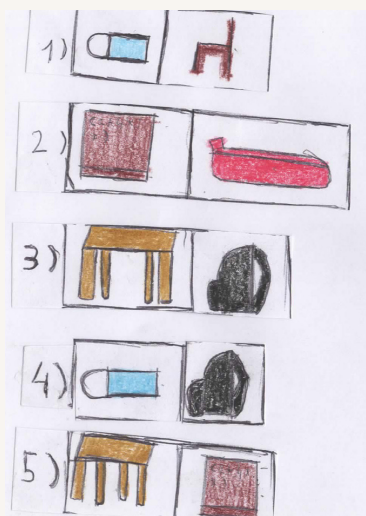
DEFINIZIONI

- | | |
|------------------------------------|---------------------------------------|
| 1) Serve per Tecnologia. | 4) Serve per ripararsi dalla pioggia. |
| 2) Si dice quando si fa una lista. | 5) E' una lavagna bianca. |
| 3) Indica la fine della lezione. | 6) E' prezioso. |

Qual è il periodo di tempo la cui durata corrisponde a 100 anni consecutivi?
Trovi la risposta nella colonna blu del cruciverba!



Completa il DOMINO inserendo i tasselli mancanti che trovi numerati qua sotto.
Devi affiancare le immagini uguali!



SOLUZIONI

Rebus:

n. 1, n. 2 : le soluzioni le trovi nell'intervista di Francesco.

Indovinello:

Il riflesso

